

IN THECNICA EXTENSA – Insegnare con le Nuove Tecnologie

di Antonio Nociti

Materiale per dibattere

Noi portiamo un mondo nuovo dentro di noi, e questo mondo, ogni momento che passa, cresce (Buenaventura Durruti)

IL MONDO NUOVO

La frase del poeta anarchico spagnolo Buenaventura Durruti, ben sintetizza ciò che ho in mente quando penso alle nuove tecnologie, con riferimento esclusivo all'uso del computer nel mondo della scuola pubblica.

Sono convinto che l'avvento delle nuove tecnologie di tipo informatico, nella scuola, ma anche nella società, abbia di fatto introdotto un mondo nuovo che per la prima volta introduce concetti e questioni che prima non erano neanche lontanamente teorizzate, né attraverso la scienza e né attraverso la fantascienza, che parlò moltissimo di **Robot** ma pochissimo di **Computer**.

Solamente chi dentro di sé ha un nuovo mondo, consapevole e cosciente, può proporla come alternativa al vecchio mondo che non condivide, critica e contesta.

Ciò che viene identificata come "Nuove tecnologie" costituisce ormai un articolato mondo a sé, con una serie di regole, alcune ben definite e altre non scritte ma comunemente presenti e seguite.

Un nuovo mondo che cambia anche la percezione dell'io, della coscienza di sé in quanto si espande attraverso una intricata rete informatica che realizza innumerevoli collegamenti caratterizzati da azioni e reazioni nonché retroazioni.

Una coscienza di sé non più individuabile solamente attraverso il senso dell'IO ma attraverso il senso del NOI: l'immensa **mente collettiva** chiamata **Internet**.

Una società che costruisce, in modo mai prima ipotizzato, il proprio LUOGO di esistenza che è un NON LUOGO dove tutto si esplica attraverso interazioni e condizioni dove anche il colore e il layout rappresentano l'espressività massima e dove l'equilibrio e l'architettura di una pagina web, sono studiate per riuscire trasmettere il massimo dei contenuti presupposti.

Un NON LUOGO dove Centro e Periferia coesistono e l'una sovvenziona l'altra in termini di esistenza e costruzione culturale.

Senza la piena consapevolezza del concetto sociale che le nuove tecnologie rappresentano NON si può usarle in piena coscienza. Senza un cambio di forma mentale il docente non vedrà mai l'utilità della nuova tecnologia applicata alla formazione.

Una forma mentale che risulta immersa in una immensa rete, che ogni giorno cresce, una mente che non è più solamente la **mia mente** ma la **mente collettiva** costituita da coloro che comunemente vengono chiamati Internauti.

UNA QUESTIONE FILOSOFICA

Se di forma mentale si tratta, allora bisogna parlare di questione filosofica. Un nuovo mondo, prima di essere una organizzazione politica ed economica, deve essere definita in senso filosofico altrimenti non può esistere in modo durevole.

La grande rivoluzione borghese ebbe successo poiché portava dentro di sé una ben organizzata **economia**, ma soprattutto una immensa e potente **cultura**: l'illuminismo.

Le lotte del '68 si ricordano e si studiano poiché portavano dietro un'immensa controcultura senza la quale del '68 non rimane altro che una semplice serie di manifestazioni studentesche espresse in sterile contestazione giovanile.

Un mondo tecnologicamente avanzato avrà successo se di esso si analizzano i contenuti e le conseguenze tale da far nascere una filosofia che di questo nuovo mondo soprattutto ne spieghi la necessità.

Vediamo le mie affermazioni da un altro punto di vista.

UNA QUESTIONE DI PRASSI

Indubbiamente la scuola non sempre accoglie con giusto approccio le nuove tecnologie in modo da renderle utili allo scopo: insegnare in modo migliore.

Molti degli insegnanti presenti nella scuola pubblica **rifiutano** tale nuova tecnologia per diversi e disparati motivi:

- Ignoranza del mezzo informatico;
- Conoscenza superficiale nell'uso del computer e device simili;
- Errata convinzione che il computer è cosa che riguarda solamente gli insegnanti tecnici;
- Rifiuto totale del mezzo per supposta superiorità culturale impregnata di classicismo.

Prendiamo l'uso delle nuove tecnologie nella scuola e poniamoci delle semplici domande ma fondamentali, le stesse che molti colleghi insegnanti comunemente si pongono:

- Perché devo usare PowerPoint per presentare la mia lezione?
- Perché devo preparare una lezione interattiva se questo mi prende troppo tempo?
- Perché devo installare una Mailing-List per i miei alunni?
- Che fine farà il buon vecchio libro se viene soppiantata dalle nuove tecnologie?

... e delle comuni affermazioni:

- Oggi ho fatto copiare dieci pagine del libro su word!
- Io non faccio usare il computer ai mie alunni se questi rimangono soli!
- Oggi farò una tabella con Excel con tutti i numeri telefonici!
- "Scusa mi aiuti? Che non riesco a far andare d'accapo la riga!!!"
- "Sai che faccio? Porto i ragazzi in sala informatica così io posso fare il verbale!"
- Il computer fa bip-bip cosa devo fare?" --Tu fai bop-bop!!!

Oppure degli atteggiamenti inutili o noiosi come quando all'inizio dell'avvento della nuova tecnologia, In una riunione di aggiornamento per questioni di sicurezza un collega docente e ingegnere, esperto di tale materia, ci deliziò con una infinita sfilza di slide PowerPoint dove fitto fitto si spalmava tutta la normativa sulla sicurezza nelle scuole. Il collega leggeva, senza commentare o approfondire, tutte queste belle parole. Per quattro ore, quattro ... non solo abbiamo dovuto ascoltare questa strana lingua che è il burocratese ma dovevamo anche leggerla stampata su slide con caratteri di colore nero su sfondo blu elettrico. Infine senza nessuna pietà, ci ha comunicato che se volevamo potevamo fare

richiesta e ci avrebbe fatto avere il CD con le slide.

--No, per favore, non mi dare il CD, Aiutooo!!!

Questi atteggiamenti non sono forse frutto inconsapevole del vero ruolo delle nuove tecnologie nel campo della formazione? Non sono forse frutto di totale non conoscenza dell'utilità del computer, che viene semplicemente visto come macchina che può ripetere ciò che il docente ha sempre comunicato a parole o in forma cartacea?

TRASFORMAZIONE E CONOSCENZA

Gli ostacoli alla nascita di una formazione assistita dalle nuove tecnologie derivano dal fatto che non si può pretendere di rimanere docenti pre-tecnologici usando comunque le tecniche delle nuove tecnologie.

Il computer è una macchina digitale e come tale è programmabile, pertanto diventa uno strumento che permette l'interazione tra i contenuti e la loro possibile fruizione e modifica. Nello stesso tempo può essere collegata con altri computer e da questo momento in poi si entra in un'altra società: l'**Intermondo!**

La trasformazione avviene in pochi secondi dove milioni e milioni di contatti si collegano in modo diretto e indiretto nell'intermondo e dove l'individuo si immerge nella **coscienza collettiva** fino a sembrare non più un individuo ma un'entità che contribuisce alla coscienza universale e virtuale e stranamente il suo individualismo non si distrugge, si rafforza diviene vivo, trasformabile, coraggioso, immenso ... lo schermo del computer lo **isola** e contemporaneamente lo **collega** al mondo nuovo ... sta per realizzarsi il sogno della coscienza universale di **GAIA**, (il pianeta pensante raccontato da **Isaac Asimov** nel volume "*Fondazione e Terra*" dell'opera fantascientifica del "*Ciclo della Fondazione*").
GAIA che sta per evolversi in GALAXIA.

Prof. Antonio NOCITI
Animatore Digitale